

A lezione di italiano con il prof. Stravalcioni

LA LINGUA LANGUE, testo e regia di Francesco Frongia. Con Nicola Stravalaci. Prod. Teatro dell'Elfo, MILANO.

Un *divertissement* sulla lingua italiana, sulla nostra grammatica e sul nostro lessico, bistrattati e imbarbariti anche da coloro che dovrebbero farne buon uso. Politici, presentatori televisivi e personaggi famosi *in primis*. A ispirare Francesco Frongia, divertito autore e regista del testo, gli scritti di Umberto Eco, Italo Calvino, Stefano Bartezzaghi e Massimo Roscia, ma anche il blog de *La lingua batte* di Radio Tre e il sito dell'Accademia della Crusca. Protagonista è il professor Stravalcioni – Nicola Stravalaci, anche noto al grande pubblico come il temibile professor Strozzi della serie tv *Alex & Co* – che, in una vera e propria lezione di un'ora, cerca di far comprendere ai suoi studenti (in questo caso al pubblico) come imparare, o re-imparare, la lingua italiana e vivere felici. Armato di lavagna e computer, ma anche di frustini, fischiotti, pistole e caramelle, il professore cerca di trovare un impossibile equilibrio tra il bastone e la carota, tra il ruolo di paziente maieuta e quello di esagitato fustigatore della nostra ignoranza. Si comincia con l'appello e si prosegue sugli elementi di base come l'articolo, che diventa esempio di politicamente corretto e scorretto sulla questione del genere, la virgola, l'apocope, l'elisione o il periodo ipotetico, che prende la forma di una seduta spiritica per parlare di realtà e irrealtà. E il pubblico ci sta, si stupisce delle sue lacune e si inorgoglisce per quel che sa, ride e gioca con la nostra bellissima lingua senza soggezione, vittima consenziente delle "angherie" del professore sempre sull'orlo di una crisi di nervi. Merito di Stravalaci, dei suoi ottimi tempi comici, del suo piglio autoritario al tempo stesso raccapricciante ed esilarante. Ma merito anche dell'intelligenza garbata con cui Frongia ha costruito un testo, adatto a tutte le età, per imparare a ridere dei nostri errori e per farci riflettere sull'importanza della curiosità nel comprendere il senso e l'uso della nostra lingua. *Claudia Cannella*

